



Atmosfere sonore: l'invisibile della materia

I prodotti e gli ambienti hanno inevitabilmente una dimensione sonora, ma i progetti che li anticipano sono documenti muti che raramente trasmettono l'effettivo impatto sonoro. Perciò, vanno integrati con una comprensione completa delle atmosfere sensoriali per avere anche un'ecologia dell'invisibile

di **Silvana Kühtz**

L'invisibile ha la sua fissa dimora in terra; il tempo moderno che ha tra i suoi maggiori valori la visibilità, non sa più vedere. [...] Dare credito all'invisibile, che è fondamento e fine della poesia. È l'invisibile che ci mostra il reale vero.

Gabriella Sica

Che cosa è un'atmosfera? È innegabile che ci sia un valore emotivo, affettivo e ineffabile dello spazio che abitiamo. Harry Francis Mallgrave (2013), architetto che ha studiato le relazioni fra neuroscienze e spazi architettonici, afferma che l'emozione è il vero mezzo chimico e neurologico con cui entriamo in contatto e percepiamo il mondo. *L'atmosfera è qualcosa che non può*

*essere misurata o pesata, ma è essenziale per l'esperienza dell'architettura. È ciò che rende uno spazio memorabile, che attrae le persone e le trattiene. È ciò che trasforma un edificio in qualcosa di più di una semplice struttura funzionale. Creare un'atmosfera richiede attenzione ai dettagli, alle qualità della luce, del suono e dei materiali. Richiede sensibilità al contesto e alla cultura di un luogo. Richiede la disponibilità a sperimentare, a correre rischi e ad affidarsi al proprio istinto (Peter Zumthor, *Atmospheres - Architectural Environments - Surrounding Objects*. Birkhäuser ed. 2006). La città è un luogo di intensi stimoli sensoriali e atmosfere. Suoni, immagini, odori, sapori e sensazioni tattili ci circondano costantemente e influenzano il nostro modo di abitare. Fra le varie componenti dell'atmosfera, si può*

prestare attenzione al potere affettivo dei suoni e dell'esperienza del corpo, in un'epoca di supremazia dell'immagine e del digitale. Il rumore è la seconda questione ambientale più significativa per la salute in Europa dopo l'inquinamento atmosferico. Numerosi studi riconoscono oggi il rumore come un problema di salute pubblica. Tuttavia, la gestione del rumore non è chiaramente identificata in nessuno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e nei relativi 169 obiettivi associati (King 2022). Il fatto che il paesaggio sonoro non venga comunemente preso in considerazione nei progetti, a parte casi di rumore macroscopicamente invalidante, potrebbe contribuire all'onnipresente problema di inquinamento sonoro nelle nostre città odierne (Bild et al. 2016).



A sinistra e a destra in alto: foto di Andrea Semplici



Paesaggi sonori

I suoni avvolgono la nostra vita quotidiana, influenzano i nostri valori sociali e culturali e hanno anche il potere di incarnare il senso di luogo e identità. I suoni di una particolare regione, di una cultura, possono trasportarci istantaneamente in quel luogo, evocando ricordi, esperienze specifiche. Diventano vere e proprie impronte sonore al pari di architetture, costumi, abitudini alimentari, al punto che alcuni luoghi possono essere riconosciuti solo ascoltandone i paesaggi sonori. Dalla fine degli anni '60, R. Murray Schafer, musicista, compositore e professore di comunicazione alla Simon Fraser University a Burnaby, BC, Canada, ha evidenziato l'importanza fondamentale del senso dell'udito, l'influenza dell'ambiente sonoro sugli esseri umani. Ha sviluppato

quindi per primo il termine "paesaggio sonoro" come "ambiente sonoro (o sonico) considerato nel modo in cui viene percepito e compreso dall'individuo o da una società" (R. M. Schafer, *The tuning of the world*. New York. Knopf ed. 1977). Oltre all'ambiente naturale e alla cultura, i siti storici, i monumenti e le specie animali, da proteggere ci sono anche le dimensioni immateriali, invisibili, della materia. È un paradosso che la ricerca di un'atmosfera autentica generi sempre più turismo; il che crea l'effetto opposto, la banalizzazione dell'esperienza, una volta che è diventato turismo di massa. Che visiti Roma o Parigi, il Colosseo o la Tour Eiffel, l'esperienza immateriale del turista rischia d'essere la stessa in entrambi i luoghi, mangerà gli stessi cibi fast, ascolterà le stesse musiche, comprerà gli stessi ninnoli

Sopra:
foto di
Silvana
Kühtz.
Courtesy
Collettivo
Poesia in
Azione

Sound atmospheres: the invisible of matter by Silvana Kühtz

The city is a place of intense sensory stimuli and atmospheres. Sounds, images, smells, flavours and tactile sensations constantly surround us and influence the way we live. In our era of visual and digital supremacy, more attention should be paid to the affective power of sound and bodily experiences. Noise is the second most significant environmental issue for human health in Europe, second only to air pollution. Numerous studies now recognise noise as a public health problem. However, noise management is not clearly identified in any of the 17 Goals of the 2030 Agenda or their resulting 169 targets (King, 2022). The fact that the ambient soundscape is not normally taken into account in architectural projects (with the exception of instances of macroscopically disabling noise) may be a contributing factor to the current ubiquitous problem of sound pollution in our cities (Bild et al., 2016).

*Il rumore
è la seconda
questione
ambientale
più significativa
per la salute in
Europa dopo
l'inquinamento
atmosferico*

Foto ©
Antonio
Maria
Fantetti



fabbricati nella stessa landa lontana, ascolterà lo stesso bip. Le città sono più che una semplice collezione di monumenti; le loro atmosfere si mescolano alle esperienze quotidiane delle persone che le abitano (Korkontzila et al. 2020). Quanto siamo allenati a proteggerle, a valorizzare le differenze, all'ascolto come seme di preziosità e di esperienza materiale invisibile?

Allenamento all'invisibile

Il campo della progettazione (architettura e design e non solo) implica un'esplorazione immersiva, fisica, tattile, sinestesica delle strutture che ci circondano e che percepiamo con tutti i sensi. Pensare al suono in ambienti urbani è più che la semplice insonorizzazione e la riduzione del rumore. Molti approcci alla progettazione tendono a dare priorità agli aspetti visivi, trascurando altri tratti importanti della nostra esperienza sensoriale. Come ha scritto il filosofo David Michael Levin: "Penso che sia appropriato sfidare l'egemonia della visione – l'oculocentrismo della nostra cultura. E penso che dobbiamo esaminare molto criticamente il carattere della visione che predomina oggi nel nostro mondo (*Modernity and the hegemony of vision*. Berkeley Univ. of California Press. 1993)". Si può presumere quindi, e forse auspicare, che suono e percezioni oltre il visibile possano far parte dell'allenamento dei futuri

designer, pensatori, architetti, agronomi, filosofi, letterati. Un allenamento all'invisibile può contribuire a plasmare una dimensione fenomenologica del giudizio estetico di un luogo, della sua esperienza concreta e materiale, tangibile e intangibile, corporea, fisica, carnale, e anche una dimensione della relazione fra esseri sensoriali, umani. Quando non vedo, tutto precipita dentro di me amplificato. *I prodotti e gli ambienti hanno inevitabilmente una dimensione sonora, ma le immagini che produciamo (i progetti) sono documenti sostanzialmente muti che raramente trasmettono l'effettivo impatto sonoro e l'esperienza di quei prodotti, spazi e luoghi. [...] L'atto di ascoltare è il risultato di un allenamento della percezione mentale, che richiede concentrazione e sforzo nel filtrare, setacciare e sintonizzarsi. L'ironia è che questo allenamento della concentrazione (molto simile al processo visivo mentale della progettazione nella selezione tra una gamma di materiali, idee e soluzioni) è spesso assente nell'educazione al design (Milligan, Nixon, McIntosh, Baikie *Drawing Sounds, in Proceedings, X Intrntl Conference on Engin. & Product Design Educ.* Barcelona. Ed. Clarke, Evatt, Högarth, Lloveras & Pons.2008). Un'atmosfera urbana è il risultato del gioco dinamico tra le persone che abitano quello spazio, le loro interazioni, il loro rapporto con l'ambiente, gli stati d'animo, le abitudini. Pertanto, è fondamentale*

integrare una comprensione completa delle atmosfere sensoriali nell'allenamento al vivere civile, a un'ecologia dell'invisibile. Si tratta anche di abitare uno spazio, immaginarlo, fruirlo, prima di vederlo. Si tratta di sentirlo con il corpo prima che con la vista. È qui che la descrizione del luogo si fa poesia, tutta l'esperienza può diventare un atto poetico di risveglio all'invisibile e alla meraviglia.

13

The field of planning (architecture, design and beyond) implies an immersive physical, tactile and synesthetic exploration of both the structures surrounding us and what we perceive via our senses while in them. It can be assumed—and perhaps hoped—that considering sound and other perceptions outside of what is visible should be part of the training of future designers, thinkers, architects, agronomists, philosophers and scholars. Training to consider the invisible can contribute to shaping a phenomenological dimension in the aesthetic evaluation of a place, and of the concrete and material, tangible and intangible, corporeal, physical, and carnal experiences it engenders. It is also a dimension of the relationship between human beings and their sensory experiences. Urban atmosphere is the result of the dynamic interplay between the people inhabiting a space, their interactions and relationships with the environment as well as their moods and habits. This intangible aspect is about inhabiting a space, imagining it, and enjoying it before it can even be seen. It is about feeling it with your body before seeing it with your eyes. Therefore, it's essential to integrate a comprehensive understanding of sensory atmospheres and the ecology of the invisible into design training, to create more civilised ways of living.